

## COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA – Provincia di Reggio Emilia

**Nota dei tecnici progettisti sulle valutazioni espresse dalle amministrazioni e dagli organi istituzionalmente competenti ad esprimersi sul Quadro conoscitivo e sulle scelte del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale.**

**22 luglio 2013**

### Provincia di Reggio Emilia – parere della Giunta provinciale del n.175 dell'11.07.2013 Richieste di precisazioni o approfondimenti di temi specifici in sede di elaborazione del PSC in applicazione delle direttive del PTCP

#### 1. quadro conoscitivo settore agricolo

dal parere del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali:

I dati utilizzati nella stesura del quadro conoscitivo relativo all'analisi del settore agricolo risultano in parte basati sui dati censuari datati (Censimento ISTAT popolazione-economia del 2001 e agricoltura del 2000 e precedenti).  
Se da un lato si apprezza l'indagine ad hoc, condotta per aggiornare le dinamiche relative al settore agricolo fotografando la situazione al 2011, dall'altro si evidenzia che sono disponibili da alcuni mesi i dati completi e collaudati del VI Censimento agricoltura 2010 con disaggregazione a livello comunale. L'utilizzo di tali dati sarà utile per confermare o meno ed integrare l'indagine condotta dal Comune.

#### Precisazioni

- Si premette che nel quadro conoscitivo i dati reperiti dai censimenti precedenti sono stati ricercati e utilizzati per una corretta valutazione delle trasformazioni dell'economia agricola (estensione e colture) nel periodo in cui maggiori sono state le dinamiche territoriali, così come i dati provvisori del censimento 2010, ancora aggregati per unità di censimento, sono stati riportati per inserire nell'ambito territoriale di riferimento del comune i dati specifici del comune ricavati con indagine diretta nel 2011/12.

- Dall'analisi dei dati del censimento 2010 (dati disaggregati per singolo comune ora disponibili) – che precede di quasi 2 anni l'indagine ad hoc effettuata dall'UT conclusa nel 2012 – si evidenziano alcuni aspetti:

- censim. 2010: SAT =1335,83 ha SAT az c.a. nel comune=976,74ha SAT az c.a.fuori com=359,19  
- indagine 2011/12: SAT =1411,00 ha SAT az c.a. nel comune=1005,0ha SAT az c.a.fuori com=406,00

se si considera che l'indagine 2011/12 ha raccolto le informazioni dalle singole aziende, che hanno registrato anche le aree in uso senza il contratto di affitto codificato, si può dire che i due dati sono molto vicini e confermano la presenza nel periodo considerato di circa 1400 ha coltivati da aziende agricole; i dati relative alle aree coltivate da aziende con il centro aziendale nel comune sono praticamente coincidenti : circa 1000 ha di cui 762 ha in proprietà e 243 in affitto; 360 - 400 gli ha coltivati da aziende con centro az. in altri comuni, precisamente 12 comuni, (220 ha in proprietà 186 in affitto).

Maggiore è la differenza fra i dati relativi al numero delle aziende aventi il centro aziendale nel comune: 54 per l'ISTAT (che oltre alle aziende con centro aziendale nel comune rileva 23 aziende con centro az fuori comune) e 49 per l'indagine 2011/12: o in una delle due indagine c'è un errore, o nel giro di due anni c'è stato un ulteriore calo di aziende con accorpamenti aziendali che hanno lasciato pressoché invariata la superficie coltivata (la SAT nei due casi è praticamente coincidente).

Dal confronto dei dati emerge una sostanziale coincidenza relativa a:

- quantità di terreno – SAT - lavorato da aziende agricole (il dato dell'indagine è maggiore del dato ISTAT perché ha registrato le informazioni dei conduttori relative ai terreni in uso anche se non con tipo di contratto codificato): circa 1400 dei 1639 ha del territorio rurale
- la quantità di aree interessate da aziende con centro aziendale nel comune: circa 1000 ha.

## **2. insediamenti produttivi**

dal parere del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali:

Se risulta chiara sin da ora la strategia del DP del PSC di riqualificazione dell'ambito produttivo di Calerno a nord e a sud via Emilia (progressivo avvicinamento ai requisiti delle APEA), si ritiene necessario che, in sede di PSC siano esplicitate le scelte per le altre aree produttive minori; mentre per i due insediamenti produttivi isolati in territorio agricolo paiono prevedersi solo interventi di manutenzione.

Si chiede pertanto di specificare obiettivi e strategie relative anche a tali insediamenti esistenti con riferimento agli indirizzi e direttive di cui agli art. 7 e 12 del PTCP. Nello specifico, qualora si preveda la possibilità di aumento del carico urbanistico, in sede di PSC dovrà essere effettuata un'analisi urbanistico-ambientale di ciascuna area atta ad identificare le attività presenti e le criticità in essere o potenziali in relazione al contesto ed alle dotazioni infrastrutturali presenti, ai sensi dell'art. 12 comma 2 delle Norme del PTCP.

### Precisazione

Per gli insediamenti produttivi esistenti e confermati:

- a Calerno: il Bellarosa e l'area a sud della via Emilia (il primo completamente edificato, il secondo con un unico lotto ancora libero),
- lungo l'Asse Val d'Enza : un piccolo insediamento completamente utilizzato;
- nel Capoluogo: un insediamento a nord della via Emilia con scalo merci, completamente utilizzato;
- presso Ponte d'Enza: un insediamento parzialmente utilizzato con un lotto libero;
- si completa in sede di PSC la documentazione (n° di attività insediate, aree libere, elementi di criticità) aggiornando al 2013 le informazioni del 2011 già riportate nel Quadro conoscitivo e disaggregandole per zone produttive;
- si specifica, come dichiarato nel Documento preliminare ("il Comune riconferma le zone produttive esistenti nel territorio comunale – già quasi totalmente insediate - senza ulteriori ampliamenti delle zone indicate dallo strumento urbanistico previgente"), che in queste aree si conferma la disciplina del piano previgente (fatte salve integrazioni necessarie per l'efficienza energetica e le misure antisismiche e fermo restando l'indirizzo a qualificare come APEA le aree di Calerno), che le (poche) aree libere vengono riservate prioritariamente agli ampliamenti o trasferimenti di attività esistenti nel comune, che non vengono previsti ampliamenti, con l'eccezione di una modesta estensione (circa 15 m) dell'area servita da scalo merci (commercio all'ingrosso e dettaglio di prodotti alimentari congelati e refrigerati) che porta a far coincidere il confine di zona attuale con il confine di proprietà (all'interno del territorio urbano).

Per quanto riguarda i due insediamenti produttivi in zona agricola, lungo la via Piacentini (qualificati dal piano previgente come zone produttive):

- si fornisce in sede di PSC la documentazione relativa allo stato di fatto,
- si specifica che viene riconosciuto lo stato di fatto o previsto da titolo abilitativo già rilasciato, che vengono consentiti interventi per migliorie di carattere energetico, antisismico o ambientale e interventi conservativi non comportanti incrementi volumetrici.

## **3. infrastrutture per la mobilità**

dal parere del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali:

Di seguito si evidenziano alcune discrepanze e richieste di integrazioni in sede di PSC:

- ✓ i nodi del sistema della mobilità sono trattati nel DP, ma non vengono rappresentati nelle tavole (DP TAV 6 e TAV 8), in particolare la stazione RFI che costituisce un nodo di rilevanza regionale;
- ✓ le nuove previsioni della rete stradale, qualora non sia stato approvato un progetto, dovranno essere rappresentate nel PSC da corridoi di salvaguardia infrastrutturale e distinti dai tratti esistenti secondo i disposti dell'art. 29, comma 5 del PTCP;
- ✓ la rappresentazione della rete ciclopedonale comunale dovrà, in sede di PSC, individuare gli "itinerari ciclabili di interesse provinciale" (ivi comprese le connessioni intercomunali e provinciali) e gli "itinerari ciclabili comunali", evidenziandone le relazioni con le "attrezzature e centri di interesse";
- ✓ sono presenti alcune incongruenze tra legenda e tavola 8 con riferimento all'individuazione della via Emilia storica.

#### Precisazione

Si specifica che:

- la stazione ferroviaria nel progetto di piano del Documento Preliminare è elemento di riferimento per l'assetto urbano e territoriale (così come già lo era nel piano previgente): la viabilità, il sistema dei parcheggi e la stessa sistemazione funzionale dell'area adiacente, sono definiti in funzione di questo obiettivo. Le tavv. 6 e 8 non hanno restituito graficamente con efficacia il ruolo della stazione (nella tav. 6 la stazione è individuata graficamente ma non è stata indicata il legenda);
- la strada di progetto (via Emilia bis) non è stata indicata attraverso il corridoio di salvaguardia in quanto la tavola del Documento Preliminare è finalizzata a evidenziare il funzionamento e la gerarchia delle strade; in sede di PSC la restituzione grafica si conformerà alle indicazioni richieste dalle Norme del PTCP;
- la relazione delle ciclabili con gli elementi di interesse è oggetto specifico delle tavv. 5 e 8 del Documento Preliminare; la distinzione tra ciclabili di interesse comunale e ciclabili di interesse provinciale (in alcuni casi coincidenti) sarà indicata nelle tavole del PSC;
- nella tav.8 la via Emilia storica è stata indicata graficamente in modo differente nei tratti urbani e in quelli extraurbani per il suo diverso ruolo funzionale.

#### **4. reti ecologiche**

dal parere del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali:

In sede di elaborazione del PSC il progetto di rete ecologica comunale andrà completato secondo le disposizioni di cui all'art. 5, comma 7 e le Linee guida dell'Allegato 3 alle NA, con particolare attenzione:

- ✓ all'individuazione delle "aree tampone per le principali aree insediate (G4)" di cui alla Tavola P2 del PTCP (a tal fine potrà ad esempio essere destinato l'ambito agricolo periurbano del capoluogo);
- ✓ alla geometria e ampiezza dei corridoi primari planiziali;
- ✓ alla valutazione dei principali elementi di conflitto individuando le strategie e le azioni per la ricucitura delle sconessioni secondo quanto disposto dall'art. 5 comma 5 lettera e) delle NA di PTCP.

#### Precisazione

In sede di PSC

• nell'elaborato delle reti ecologiche:

- l'area agricola periurbana compresa tra il capoluogo/SP12 e il fiume Enza viene individuata come area tampone per l'insediamento urbano;
- viene individuato il perimetro del ganglio ecologico planiziale all'interno del quale rientrano gli elementi di naturalità da ampliare/integrare costituenti nel loro insieme il corridoio primario planiziale
- si specificano normativamente le azioni per i punti di conflitto, individuati nella tav. 7 del DP e per i quali sono date indicazioni dal DP stesso nel capitolo delle reti della mobilità ("nel lungo tratto intermedio tra il capoluogo e Salerno le infrastrutture attraversano il canale ambientale/paesaggistico Spalletti all'interno del quale è necessario mitigare l'incidenza dell'attraversamento con un progetto ambientale che tuteli nel loro ruolo idraulico/ecologico gli attraversamenti delle linee d'acqua e potenzi la continuità, lo spessore e la percezione delle reti alberate che segnano il territorio in direzione nord/sud, evitando la soluzione di sottolineare con fasce vegetate l'andamento est-ovest.).

## **5. vincoli e tutele**

dal parere del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali:

I tematismi relativi alle tutele paesistico-ambientali riportati nelle tavole a corredo del DP non comprendono tutti gli elementi contenuti nel PTCP. Si suggerisce pertanto, anche con riferimento all'Allegato 5 NA del PTCP di sviluppare nel PSC elaborati specifici relativi agli elementi della tutela paesistica che riportino anche le zone e gli elementi di tutela paesistica del PTCP, ancorché modificati a seguito degli approfondimenti alla scala comunale. Si ricorda inoltre di dedicare nel PSC un elaborato specifico alla "Carta unica dei beni paesaggistici", che costituirà riferimento unico per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 e seguenti del CBC.

### Precisazione

Si specifica che gli elaborati 1 2 3 del Quadro conoscitivo – che costituisce parte integrante del PSC - sono stati fatti con il preciso obiettivo di fornire l'esatta informazione sulle prescrizioni delle leggi e strumenti sovraordinati (tav. 1: risorsa idrica; tav. 2: beni paesaggistici del dlgs 42/2004 e valori paesistici del PTCP; tav.3 : risorse storiche e archeologiche del PTCP).

Nella elaborazione del PSC si intende ricercare modalità grafiche che consentano, accanto alla zonizzazione del piano, la ricognizione dei vincoli/tutele; in ogni caso si rimanderà alle tavole del Quadro conoscitivo per l'esatta e chiara ricognizione dei perimetri territoriali e delle norme degli strumenti sovraordinati.

Fra gli elaborati del PSC dovrà inoltre essere previsto (per finalità evidentemente connesse al momento gestionale del piano) quanto disposto dalla proposta di legge regionale GPG 2013/692 art. 54 (che modifica l'art. 19 della LR 20/2000): la "tavola dei vincoli" (per semplificare *"la presentazione e il controllo dei titoli edilizi"*) che dovrà presentare tutti i condizionamenti derivanti da *"leggi, piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero da atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela"* e che dovrà essere corredata da "scheda dei vincoli".

## **6. strutture territoriali storiche non urbane**

dal parere del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali:

Dal confronto tra la tavola 3 (Ambiti agricoli) e la Tavola A (Sistema insediativo storico) si rileva che i perimetri delle due Strutture insediative territoriali storiche non urbane non corrispondono. Si chiede pertanto di portare a coerenza le due tavole recependo la perimetrazione del PTCP, che si è basata su un approfondito studio delle strutture storiche. Il PSC può, motivatamente, definire strategie e norme specifiche per le aree limitrofe. Il PSC dovrà contenere infine una disciplina di tutela e valorizzazione estesa a tutto il perimetro della struttura insediativa territoriale storica non urbana, contenente l'individuazione di elementi e relazioni che connotano il paesaggio storico legato alla struttura insediativa, i valori da conservare e gli elementi di disturbo o incongrui che diminuiscono la funzionalità o percezione delle relazioni individuate.

### Precisazione

- La differenza tra le due tavole è dipesa da un errore grafico nella tav. A.

Nel DP si intendeva infatti riproporre la tutela dell'area Spalletti fino al confine comunale (come negli strumenti urbanistici comunali previgenti) riconoscendo il valore di struttura insediativa di valore paesaggistico all'intera azienda agricola Spalletti così come si era costituita alla fine dell'800 (estesa da Montecchio a Campegine – come risulta dalla storia dei luoghi, cfr. testi di L. Violi, e dalla tipologia e datazione delle corti coloniche presenti, cfr. anche *"insediamento storico e beni culturali di alta pianura e collina reggiana"* della Provincia di Reggio Emilia e Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna 1988). Il PTCP individua la via Timavo come perimetro della struttura insediativa storica non urbana mentre nei PRG previgenti è sempre stata considerata un tracciato interno (pur con orientamento differente in quanto ricalcante un antico segno di centuria).

L'assunzione del perimetro del PTCP da parte del PSC comporta da una parte l'omogeneità tra i due strumenti territoriali, d'altra parte non supporta in modo logico il mantenimento della disciplina di tutela (divieto alla realizzazione di qualsiasi nuova costruzione) fin'ora prevista su entrambi i lati della via Timavo.

- Il PSC conterrà una specifica disciplina di tutela (come nello strumento previgente) oltre alla disciplina dei singoli “beni culturali”.
- Si recepisce l’indicazione (espressa al punto successivo) di ricomprendere nel perimetro di struttura insediativa storica non urbana della Commenda il nucleo insediativo agricolo presente nell’area.

### **7. zone ed elementi di interesse storico archeologico**

sono stati effettuati ulteriori approfondimenti con la contestuale elaborazione della Carta della potenzialità archeologica, alla quale si rimanda.

### **8. individuazione del perimetro del territorio urbano**

dal parere del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali:

Si evidenzia un probabile errore nella delimitazione del territorio urbano (tav. 3) laddove viene classificato come tale l'intero fascio infrastrutturale (linea ferroviaria RFI e via Emilia bis) tra il capoluogo e Calerno. Nello specifico si ritiene più consono confermare la destinazione a verde di ambientazione infrastrutturale. Altre piccole differenze nella perimetrazione del territorio urbanizzato si riscontrano a Calerno lungo la via Emilia, in corrispondenza dell'altra struttura insediativa storica la Commenda, laddove insistono edifici che si ritengono più propriamente nuclei civili in zona agricola (come già previsto dal PRG vigente).

#### Precisazione

La tav. 3 del DP mette in evidenza solo gli ambiti agricoli; per questo sono state stralciate le parti non rientranti nel territorio agricolo (in legenda: territorio urbano e infrastrutture per la mobilità). Diversa sarà la grafia delle tavole del PSC che dovranno individuare solo il corridoio di salvaguardia.

Per quanto riguarda le indicazioni programmatiche relative al verde, si ritiene opportuno che nella progettazione futura della strada vengano tutelate ed evidenziate con criteri differenziati le continuità ecologiche dei corsi d’acqua e la continuità paesaggistica del canale agricolo (vedi anche precedente punto 4).

Si recepisce l’indicazione per la Commenda, come detto sopra (precedente punto 6).

### **9. energia**

dal parere del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali:

In sede di PSC sarà utile valutare, anche in relazione al Piano energetico provinciale, in fase di approvazione, le soluzioni ottimali sia per il risparmio energetico, che per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, da installarsi prioritariamente sui tetti (ad esempio in zona produttiva). A tal fine, sarà da approfondire anche l'ipotesi avanzata dal DP di un rilevante impianto fotovoltaico nell'area interclusa tra i fasci infrastrutturali a nord dell'area produttiva di Calerno, in ragione dell'impatto ed alla luce del progetto della nuova via Emilia.

#### Precisazione

Il Documento Preliminare ha impostato il tema dell’efficienza energetica trattando il problema dell’inquinamento dell’aria (nella “sintesi delle valutazioni ambientali sulle scelte di piano”).

L’argomento verrà ulteriormente sviluppato nel PSC in sintonia con il piano energetico della Provincia.

In riferimento all’ipotesi dell’impianto per fonti di energia rinnovabile (in aree marginali dal punto di vista agricolo e in adiacenza all’area produttiva) si concorda sulla necessità di prevedere, al momento della progettazione della nuova via Emilia, una progettazione integrata che si faccia carico di un corretto inserimento territoriale delle opere considerate nel loro insieme.

### **10. aspetti geologici ecc**

dal parere del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali:

Si chiede di valutare l'opportunità di associare ai pozzi ad

uso idropotabile presenti nel territorio comunale aree di salvaguardia definite con criteri più cautelativi e/o tecnicamente più aggiornati rispetto al previsto criterio geometrico, opportunità, peraltro, prevista dall'art. 81, comma 2 del PTCP 2010.

#### Precisazione

In sede di PSC si approfondirà l'importante problema delle fasce di rispetto (ristretto e allargato) dei pozzi anche in raccordo con AGAC.

### **11 valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale**

In accordo con le indicazioni date dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali: in sede di VAS verranno approfonditi i temi elencati (già parzialmente trattati in sede di DP):

- matrice Aria: valutazione degli effetti indotti dalle scelte di piano e obiettivi di risanamento; valutazione (probabilmente solo qualitativa) della riduzione delle emissioni di gas climalteranti; inquadramento dei contributi del piano in relazione agli obiettivi della Regione ER (e del piano energetico della Provincia);
- sistema idrico: valutazione della domanda idrica; valutazione del sistema fognario e dell'adeguamento dello scarico finale dei reflui urbani alle DGR 1053/2003 e DGR 2241/2005, attraverso confronto con gli enti competenti;
- scelta di indicatori per il monitoraggio del PSC in accordo con il Rapporto ambientale del PTCP e il PTQA 2011;
- elaborazione di sintesi non tecnica.

.....

### **ARPA – osservazioni al Quadro Conoscitivo**

(protocollo 7534 del 4 luglio 2013)

Si recepiscono gli approfondimenti proposti da ARPA per l'elaborazione del PSC e in particolare:

- rete fognaria e depurazione idrica: si approfondisce ulteriormente, anche con il coinvolgimento degli enti preposti, la verifica sulla rete fognaria attuale e sugli scolmatori fognari del capoluogo, al fine di individuare una strategia degli interventi necessari; si introducono disposizioni per le acque di prima pioggia nei comparti produttivi;
- zonizzazione acustica: contestualmente alla articolazione del tessuto urbano si procede alla zonizzazione acustica e alla definizione delle criticità e delle azioni per il miglioramento del clima acustico dove necessario (nel Quadro Conoscitivo sono già state individuate le fasce acustiche delle reti viarie e ferroviarie come fase preliminare alle scelte di piano);
- campi elettromagnetici: avendo già assunto dall'ente gestore le distanze di prima approssimazione si procede con precise disposizioni normative per la generalità degli interventi e con la ricognizione delle situazioni di criticità nel tessuto urbano per le quali sono necessari interventi risolutivi da concordare con l'ente gestore.

### **RFI – rete ferroviaria italiana**

(protocollo 6839 del 19 giugno 2013)

La RFI richiama la disposizione di legge per cui “per tutte le opere ricadenti all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del CPR 753/80, dovrà essere presentata a questa DTP specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 60 del medesimo DPR”.

La disposizione sarà, doverosamente, richiamata nelle prescrizioni del piano urbanistico.

### **Comune di Parma**

(protocollo 7956 del 13 luglio 2013)

Il Comune di Parma, valutate come elementi qualitativi le politiche di governo del territorio del Documento

preliminare relative al territorio agricolo e al territorio urbano, in merito all'asse della via Emilia bis segnala che "l'Amministrazione Comunale di Parma ha, su tale soluzione viaria, forti perplessità e attualmente non ne sostiene la realizzazione".

### **Comune di Campegine**

(17 luglio 2013)

Il comune di Campegine segnala errori nel rispetto ai pozzi dell'acquedotto. Ci si propone di verificare l'individuazione delle fasce di rispetto anche in accordo con AGAC.

### **IBACN Regione Emilia Romagna**

(protocollo 8050 del 16 luglio 2013)

Il documento fornisce un ricco contributo di valutazioni documentate su aspetti di valore storico e testimoniale del territorio comunale (nuclei edilizi di matrice agricola, spazi urbani, alberature), che saranno tenute presenti nella articolazione più particolareggiata del PSC e del RUE.

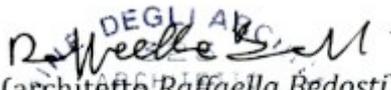
### **AUSL di Reggio Emilia /Sede di Montecchio Emilia**

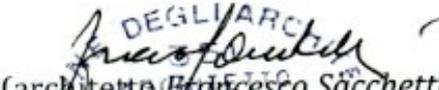
(protocollo 8279 del 22 luglio 2013)

I contributi dell'Ente, che condivide le analisi conoscitive e le scelte del Documento Preliminare, riguardano:

- la tutela delle acque profonde e di quelle destinate al consumo umano:
  - a integrazione delle disposizioni relative ai centri di pericolo, viene proposta l'introduzione di disposizioni che disciplinino la "riqualificazione" del sottosuolo (rimozione o bonifica di strutture esistenti che possono portare rischio di inquinamento; messa in sicurezza di elementi che possono determinare situazioni puntuali di vulnerabilità);
  - a integrazione delle disposizioni che favoriscono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, viene segnalato un documento dell'Ordine dei Geologi dell'E-R che fornisce indicazioni per lo sfruttamento della risorsa geotermica con impianti a circuito chiuso;
  - per la protezione dei pozzi pubblici, si sottolinea la necessità di inserire nelle tavole del QC la delimitazione delle aree di tutela.
- la tutela nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico:
  - per quanto riguarda la linea elettrica ad alta tensione che attraversa il capoluogo viene proposto, fermo restando che la soluzione finale deve prevedere la rimozione della linea dal territorio urbanizzato, "di valutare con il gestore della rete elettrica se, come intervento di più breve periodo, sia percorribile il ricorso a modalità gestionali in grado di minimizzare le condizioni di esposizione della popolazione";
  - per lo sviluppo delle telecomunicazioni senza cavo e la diffusione crescente di dispositivi e servizi connessi, con conseguente aumento dell'inquinamento elettromagnetico, vengono evidenziate per il futuro le problematiche urbanistiche connesse alla collocazione di impianti di trasmissione di capacità crescente, e le problematiche edilizie connesse alla opportunità di procedere a interventi di riqualificazione e di ottimizzazione della dotazione impiantistica per contenere le condizioni di inquinamento all'interno degli spazi edificati e contemporaneamente abbattere il "digital divide";
  - viene richiesta l'individuazione nel QC delle stazioni radio-base esistenti.

Si recepiscono i contributi dei quali si terrà conto attraverso i necessari approfondimenti nella elaborazione del PSC.

  
 (architetto Raffaella Bedosti)  
 DEGLI ARCHITETTI  
 BEDOSTI  
 RAFFAELLA  
 O. DI BOLOGNA

  
 (architetto Francesco Sacchetti)  
 DEGLI ARCHITETTI  
 SACCHETTI  
 FRANCESCO  
 O. DI BOLOGNA

.....